

## «Tante persone lavorano per i pazienti»

16 marzo 2011 — pagina 13 sezione: Cronaca

Giusto un anno fa, nella sede della Fondazione Carisbo, a Bologna, si svolse un appuntamento scientifico durante il quale furono divulgati i primi dati relativi alle ricerche internazionali condotte da diversi gruppi, in particolare americani. Come ieri dietro il tavolo dei relatori c'era Paolo Zamboni, il ricercatore ferrarese che ha avviato il filone di studi sul rapporto fra Ccsvg e sclerosi multipla. Dodici mesi dopo non ha ancora potuto dare l'annuncio dell'avvio della sperimentazione promossa dalla Regione Emilia Romagna, ma ha potuto comunicare che gli studi svolti a Ferrara hanno generato una lunga scia di approfondimenti scientifici (compreso quello già avviato dall'Aism in alcuni centri di ricerca italiani). «Il lavoro di ricerca fatto nel mondo è stato straordinario - ha dichiarato ai giornalisti lo scienziato ferrarese - abbiamo acquisito conoscenze che ora possono essere riversate nelle applicazioni». Un pensiero Zamboni ha voluto dedicarlo ai pazienti: «La speranza non si deve perdere, c'è tanta gente che sta lavorando per loro. Ci troviamo ancora di fronte a risultati preliminari, ma oggi sappiamo che il trattamento può migliorare la qualità della vita». Il neurologo bolognese Fabrizio Salvi è entrato più nel dettaglio spiegando che chi è sottoposto al trattamento per la Ccsvg ha goduto di un calo delle manifestazioni sintomatiche: fatica, mal di testa, sonno, memoria. «Una cosa deve essere chiara - ha detto Salvi - nessuno deve interrompere la terapia farmacologica».